

Stasera a Salsomaggiore sarà scelta la ragazza più bella. Le finaliste del concorso sono sessanta

C'è anche Gina Lollobrigida «Qui può nascere una stella» Una proposta per il futuro: un titolo per le quarantenni



Gina Lollobrigida ieri a Salsomaggiore con Miss Italia 1991

Oggi sarà eletta Miss Italia Ma ha già vinto l'audience tv

Le gambe in passerella fanno dimenticare tasse e tangenti, e portano fortuna a RaiUno che già nelle «semifinali» ha trovato l'audience altissima. A dirigere il gran finale è arrivata Gina Lollobrigida, che invita le ragazze «a partecipare con allegria». Il concorso è solo una vetrina, gli esami veri iniziano dopo. Lei vorrebbe in concorso anche le donne quarantenni, che «sono le più belle».

«vola alto come fuoco d'artificio, e gli organizzatori spiegano che «Miss Italia è la ragazza della porta accanto, non la diva, non il sogno proibito». Insomma, uno spettacolo per famiglie, la fiaba di una sera per scoprire a chi andrà lo scettro con «360 zirconi bianchi, 280 rubini, 160 fra cristalli, zaffiri e smeraldi».

«Vestita di seta rossa, risponde con gli occhi prima che con le parole. «La mia vita? Sarei ingrata a dire che non mi è andata bene. Certo, io all'inizio abitavo in una stanza sola ed ero in un letto con un altro ragazzo in sei persone, ed io e la Mangano lavoravamo per mille lire al giorno. Quando si inizia con una vita difficile, abituati al meglio è semplice. Sta lavorando, ma all'estero, perché «in Italia non si fa nulla per il cinema». «La diretta di

sposate e con figli». Per le ragazze ha un consiglio. «Quello che conta è il viso, espressione della personalità. È il sorriso. Anche Marilyn non era perfetta, ma aveva una grazia che altre non avevano. Ai nostri tempi ci facevano sfilare e basta, non ci parlavano nemmeno. Alle ragazze dico: siate naturali, autentiche. Il concorso è una vetrina, serve a farsi conoscere e basta. Gli esami, quelli veri, cominciano dopo».

Miss Italia su RaiUno, il Leon d'Oro di Venezia su RaiDue. Anche io sono sorpresa, mi fa un certo senso. Signora Lollo, si arrabbia molto quando non vince il concorso Miss Italia? «Ma no, tanto lo sapevo. Ci si diverte, si scherzava, io aiutavo le altre a truccarsi. Andai ad un concorso solo perché c'era in palio una fisarmonica».

Forse la «Bersagliera» riuscirà a trasformare il gran finale in una gara quasi simpatica. Comunque vada, per domenica, è prevista la «consolazione» di un contro concorso, organizzato da giovani che vorrebbero fare sapere che a Salsomaggiore ci sono anche ragazzi che vogliono divertirsi. «La nostra giuria, che assegnerà 50 titoli (come Miss Vaticano, Miss Ortopedia Uomini, Miss Asinara) sarà composta da 15 pizzaiole: gente abituata a guardare, non a fare domande cretine».

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

SALSOMAGGIORE (Parma). Sintonizzate gli orologi. Esattamente alle 22.43 di stasera Frizzi va incontro a Miss Italia '92 appena proclamata, la Lollo la incorona, poi Frizzi fa una domanda alla Miss. È la «scatola» di RaiUno per quello che rischia di diventare l'«avvenimento» dell'anno, il festival di Sanremo delle gambe in passerella. I numeri degli anni scorsi (sei milioni nel '90, sette milioni nel 1991) sono già stati

raggiunti nell'anteprima di «Miss Italia nel mondo». Quando Frizzi ha incoronato Erika Verolin - esultano qui - alle ore 22.15 di giovedì, c'erano 7.103.000 spettatori. Chissà cosa succederà con la finale, con l'attesa fremente della nuova Miss Italia.

Cosa c'è di meglio di sessanta ragazze sessantenni, tutte alte e belle, per portare serenità in teleschermi intasati da guerre, tasse e tangenti? Lo «sha-

Intervista al sovrintendente di Venezia, Livio Ricciardi, l'uomo accusato di aver boicottato la Biennale

«Piazza San Marco non è mica un'autostrada»

Il sovrintendente di Venezia difende la sua scelta di non concedere piazza San Marco alla Biennale: «L'anno scorso la pavimentazione subì dei danni. La piazza non è mica un'autostrada». Livio Ricciardi, 56 anni, racconta i problemi di una città che rischia di morire: «Le isole sono ormai terreno di caccia dei ladri. Il problema è il controllo dei territori, la possibilità di intervenire autonomamente. Solo così salveremo Venezia».

ROMA. Il nuovo ministro dei Beni Culturali piace molto ai tecnici e agli esperti. Da quando ha iniziato il suo lavoro non ha sbagliato una mossa. A cominciare dalla mancata concessione di piazza San Marco al festival del cinema di Venezia, per proseguire con un articolo di denuncia dei mali che affliggono il patrimonio artistico italiano e il suo ministero, pubblicato ieri sulla prima pagina di Repubblica sotto il titolo «L'Italia dei beni e dei mali culturali». Ronchey parla dei rischi che correrà il nostro patrimonio in vista dell'apertura del mercato unico europeo. Un problema più volte denunciato in passato dai critici d'arte e dai tecnici. È non solo. Affronta il problema della burocrazia, degli sperperi e della mancanza di fondi. «L'attuale organico dei custodi su scala nazionale - scrive il ministro - prevede 9.660 unità, mentre i posti coperti risultano 9.086 e sono in corso 78 nuove assunzioni. Malgrado tante rivendicazioni, è opinabile però che i custodi siano pochi. Sa-

rebbero invece sufficienti o troppi, solo che si potesse distribuire il personale con criteri d'efficienza e razionalità». Invece il personale è in eccedenza nel meridione e non può essere trasferito.

«Concordo pienamente su tutti i punti - dice Giulio Carlo Argan - Queste parole di Ronchey sembrano un promettente inizio. Bisogna passare da una burocrazia assistenziale ad una burocrazia funzionale. Serve un'amministrazione più snella e più rigorosa con norme burocratiche più semplici per l'impiego di fondi. E poi, come ha fatto il ministro, bisogna conferire una preminenza assoluta al giudizio e al consiglio degli studiosi. Perfettamente d'accordo con l'analisi di Ronchey anche i responsabili degli Uffici e della sovrintendenza di Napoli, citati nell'articolo del ministro: «È la prima volta - dice Nicola Spinosa sovrintendente ai beni artistici di Napoli - che un ministro fa un'analisi lucida e coraggiosa, anche se drammatica, del patrimonio culturale».

È una battaglia in corso. Sulla piazza ci sono 35 bancarelle più 10 «operatori del grano» (che sarebbero i venditori di granturco per i piccioni n.d.r.), che peraltro fanno pagare il granturco 7.500 lire al chilo, ai giardinieri ci sono 11 box fissi e quattro mobili. Uno scempio. Quando arrivi provai ad applicare la legge sull'ambulante, ma ci fu un braccio di ferro. La prefettura e il Comune mi dissero che il mio divieto avrebbe provocato problemi di ordine pubblico. Su queste bancarelle ci sono interessi di centinaia di milioni. Abbiamo dovuto raggiungere un compromesso. Limitare la dimensione del box che dovrebbero avere un metro quadrato di larghezza e un metro e settanta di altezza. Ma lei vede qualcuno che la rispetta queste regole?

Ma qual è il destino di Venezia? È una domanda difficilissima, alla quale finora nessuno sa rispondere. Noi, come Sovrintendenti, abbiamo il dovere di conservare questo patrimonio per i posteri. E certamente non riusciamo a farlo come vorremmo. C'è il problema delle isole, ormai terreno di caccia dei ladri. Vede questo dossier? È quello della chiesa rinascimentale sull'isola di San Clemente. Hanno rubato tutte le statue, lo ho dei funzionari straordinari, dei veri cani da guardia, ma il problema è il controllo del territorio, la possibilità di intervenire nei possibili segnalazioni o su denuncia, ma autonomamente. Solo così salveremo Venezia. Ma c'è qualcuno che davvero ha voglia di farlo?

Lei era favorevole o contrario al progetto dell'Expo? Contrario, ma non per principi. Soprattutto perché quell'intervento avveniva senza un'idea per Venezia. Non si poteva dare il via a un'operazione così violenta in una città della quale ancora non si conosce il destino. Basta vedere cos'è successo alle altre per i Mondiali.

Ma qual è il destino di Venezia? È una domanda difficilissima, alla quale finora nessuno sa rispondere. Noi, come Sovrintendenti, abbiamo il dovere di conservare questo patrimonio per i posteri. E certamente non riusciamo a farlo come vorremmo. C'è il problema delle isole, ormai terreno di caccia dei ladri. Vede questo dossier? È quello della chiesa rinascimentale sull'isola di San Clemente. Hanno rubato tutte le statue, lo ho dei funzionari straordinari, dei veri cani da guardia, ma il problema è il controllo del territorio, la possibilità di intervenire nei possibili segnalazioni o su denuncia, ma autonomamente. Solo così salveremo Venezia. Ma c'è qualcuno che davvero ha voglia di farlo?

DALLA NOSTRA INVIATA MATILDE PASSA

VENEZIA. «Papà, in bocca a Chiambretti». Livio Ricciardi, il sovrintendente del giorno, ride abbassando la commetta e riferendo dell'ironico augurio della figlia. Si diverte l'uomo accusato di aver boicottato la Biennale, di aver censurato l'imprendibile folletto della tv, di aver gettato un'ombra di polveroso provincialismo, di «culturale» austerità sulla cerimonia di consegna dei Leon d'Oro. Nell'ufficio in palazzo Ducale dove i cavali della televisione e i riflettori annunciano la serata tanto spasmoticamente conquistata, affacciato sulla Laguna offuscata da una pioggia battente, Ricciardi firma un'autorizzazione dopo l'altra. Per la torretta da installare vicino al campanile per riprendere l'entrata degli invitati, per un altro riflettore da piazzare in quel dato luogo e così via. L'architetto Ricciardi, 56 anni, molti dei quali passati a Napoli dove ne ha viste di cotte e di crude, non si scompone, anzi, ribadisce. «Non ho mai parlato di Chiambretti perché il suo nome non è mai stato fatto, ma se si presentasse con le telecamere sarei costretto a cacciarlo via. A meno che non abbia il regolare permesso e non abbia pagato il canone obbligatorio per chi voglia effettuare riprese in un edificio pubblico». E ride sor-

«Insomma, non è pentito per aver negato piazza San Marco alla Biennale? No davvero. Ho fatto solo il mio dovere. I motivi per dire di no erano molti. Primo lo stato della pavimentazione. L'anno scorso, dopo lo spettacolo televisivo, i vigili urbani stilano una relazione. C'erano 22 «magneti» scheggiati, 23 smossi. Questa è una pavimentazione pregiata. Risale al 1730 su disegno dell'architetto Andrea Tirali ed è stata restaurata alla metà dell'800. Non è mica un'autostrada. E poi l'anno scorso sono stato subissato di critiche per il livello dello spettacolo. Tutta la stampa e il mondo culturale locale mi si scagliò addosso già prima dello squallido spettacolo con Baudo. Fu un vero uragano.

Allora ha deciso di vietare la piazza per non ricevere critiche? Anche lei in cerca di audience? Certamente io ho dei punti di riferimento nelle mie scelte. Ho le mie idee ma non posso ignorare le critiche che mi vengono rivolte da certi ambienti. Quando Sgarbi mi dice che sono incapace perché non ho concesso piazza San Marco lo considero un complimento, visto che mi trovo a stare insieme

che va aldilà del fatto di cronaca. Riguarda l'uso degli spazi storici e monumentali. Quest'anno lei ha autorizzato tre manifestazioni: una sfilata di moda degli artigiani, il balletto del Bolscoi, il giuramento dei lagunari. Almeno due di queste non avevano niente a che fare con la cultura. La sfilata di moda era una cosa per i veneziani, non era poi così brutta. I lagunari sono un corpo storico di Venezia, sono gli eredi dei «fanti da mare» della Serenissima. C'è persino un quadro del Canaletto che mo-

Ma perché negare la piazza all'ultimo momento? Perché la richiesta è arrivata all'ultimo momento. Ecco qui la lettera di Portoghesi. È stata spedita il 18 agosto, ma a me è arrivata il 27 agosto.

La sua decisione ha un peso e un significato ben preciso

Caso «Lavoro» Il Secolo XIX contro Scalfari

Catechismo Videosalmi con musiche di Dalla

Banzai, sposiamoci a Palazzo Vecchio

Squilli di chiarine, trombetti e parata di lance a Palazzo Vecchio e in piazza Signoria a Firenze per festeggiare il primo matrimonio di una coppia giapponese. Ma nei prossimi mesi per molti giovani nipponici si avvererà il sogno di pronunciare il fatidico sì nella città di Michelangelo. La società giapponese Majano ha già un fittissimo elenco di prenotazioni: oltre duecento coppie di sposi avrebbero in programma di sposarsi a Firenze. Sembra davvero essere molto diffuso nel paese del Sol Levante il desiderio di giurarsi eterno amore all'estero. E meglio se in Italia, meglio ancora se a Firenze.

hanno assistito al matrimonio. Testimoni due giovani giapponesi, una hostess della compagnia di bandiera del Sol Levante e un dipendente della Majano. Forti emozioni per Noriyuki e Yoriko al momento del sì, quando si sono scambiati gli anelli (sulla fede di lei un ornamento disegnato dal giovane sposo), e dopo la cerimonia, quando hanno ricevuto i regali con una consegna spettacolare nel salone del Cinquecento e quando sono stati accompagnati dal corteo in costume in piazza Signoria dove si sono scambiati il tanto atteso bacio per la gioia dei fotografi, delle telecamere e delle centinaia di turisti. Poi sono saliti in macchina: pranzo nuziale a Fiesole e prima indimenticabile notte in una suite delle colline fiorentine.

Un calice e un accoglimento davvero eccezionali.

Luciana Senani Amministratore straordinario Usi RM9

GENOVA. «Questo gemellaggio non s'ha da fare»: con un esposto per concorrenza sleale gli editori del Secolo XIX hanno dichiarato guerra all'operazione La Repubblica-Il Lavoro. Dal 21 settembre il giornale di Scalfari ingloba la vecchia testata genovese. La Sep, che controlla il «Decimonono», ha chiesto al pretore la sospensione dell'iniziativa per concorrenza sleale. Il Lavoro diventerà fascicolo locale de La Repubblica pur mantenendo la sua testata: ai lettori due giornali al prezzo di uno. Il segretario della Fnsi Giorgio Santarini ha però definito «disarmonica» la denuncia in quanto l'operazione ha salvato l'occupazione dei giornalisti de Il Lavoro, e ciò ha provocato le repliche dell'editore e della redazione del «Decimonono».

TORINO. Sono in distribuzione da ieri le prime tre cassette della «videocatechesi», coprodotta dalla casa editrice salesiana «Elle di» di Rivoli (Torino), dal «Messaggero di Sant'Antonio» di Padova e dall'Istituto San Gaetano di Vicenza. Si tratta di tre sceneggiati di 28 minuti l'uno, destinati prevalentemente ai ragazzi che si preparano a ricevere il sacramento della cresima.

Successivi tre episodi della «videocatechesi» saranno pronti in febbraio. Nel frattempo, la prossima settimana, la «Elle di» inizierà a distribuire la prima videocassetta dedicata ai salmi biblici con musiche originali eseguite da Lucio Dalla.

Allo stesso tempo, il pretore di Chiarelli che ha celebrato la cerimonia. È stato il primo di una lunga lista di matrimoni di coppie giapponesi che hanno già scelto Firenze e che nei prossimi mesi raggiungeranno la città di Michelangelo e Leonardo per giurarsi eterno amore. Il 3 ottobre nuovo appuntamento con i fiori d'arancio d'orientamento sempre in Palazzo Vecchio e questa volta insieme alla coppia ci saranno anche amici e parenti.

Al giapponesi piace molto sposarsi all'estero, il 3 per cento delle coppie si unisce oltre frontiera, a moltissimi piace scambiarsi le fedeli in Italia ed in particolare nelle città d'arte, Firenze in prima fila. La Majano Sas, una società di consulenza alle grandi aziende giapponesi, ha colto questa nuova tendenza, ha fustato l'affare e si è mossa per offrire viaggi organizzati alle coppie che

scelgono di sposarsi nel capoluogo toscano. Il primo matrimonio era tutto gratis, offerto in via promozionale. Le immagini della cerimonia compariranno sulle televisioni e sulle riviste specializzate in Giappone. Per Firenze, hanno detto i rappresentanti della Majano, abbiamo in programma già 200 matrimoni.

Grande festa anche per la piccola comunità nipponica che vive a Firenze. Molti

DALLA NOSTRA REDAZIONE LUCIANO IMBASIATI

Il pretore di Chiarelli che ha celebrato la cerimonia. È stato il primo di una lunga lista di matrimoni di coppie giapponesi che hanno già scelto Firenze e che nei prossimi mesi raggiungeranno la città di Michelangelo e Leonardo per giurarsi eterno amore. Il 3 ottobre nuovo appuntamento con i fiori d'arancio d'orientamento sempre in Palazzo Vecchio e questa volta insieme alla coppia ci saranno anche amici e parenti.

Allo stesso tempo, il pretore di Chiarelli che ha celebrato la cerimonia. È stato il primo di una lunga lista di matrimoni di coppie giapponesi che hanno già scelto Firenze e che nei prossimi mesi raggiungeranno la città di Michelangelo e Leonardo per giurarsi eterno amore. Il 3 ottobre nuovo appuntamento con i fiori d'arancio d'orientamento sempre in Palazzo Vecchio e questa volta insieme alla coppia ci saranno anche amici e parenti.

Allo stesso tempo, il pretore di Chiarelli che ha celebrato la cerimonia. È stato il primo di una lunga lista di matrimoni di coppie giapponesi che hanno già scelto Firenze e che nei prossimi mesi raggiungeranno la città di Michelangelo e Leonardo per giurarsi eterno amore. Il 3 ottobre nuovo appuntamento con i fiori d'arancio d'orientamento sempre in Palazzo Vecchio e questa volta insieme alla coppia ci saranno anche amici e parenti.

Allo stesso tempo, il pretore di Chiarelli che ha celebrato la cerimonia. È stato il primo di una lunga lista di matrimoni di coppie giapponesi che hanno già scelto Firenze e che nei prossimi mesi raggiungeranno la città di Michelangelo e Leonardo per giurarsi eterno amore. Il 3 ottobre nuovo appuntamento con i fiori d'arancio d'orientamento sempre in Palazzo Vecchio e questa volta insieme alla coppia ci saranno anche amici e parenti.

Allo stesso tempo, il pretore di Chiarelli che ha celebrato la cerimonia. È stato il primo di una lunga lista di matrimoni di coppie giapponesi che hanno già scelto Firenze e che nei prossimi mesi raggiungeranno la città di Michelangelo e Leonardo per giurarsi eterno amore. Il 3 ottobre nuovo appuntamento con i fiori d'arancio d'orientamento sempre in Palazzo Vecchio e questa volta insieme alla coppia ci saranno anche amici e parenti.

Allo stesso tempo, il pretore di Chiarelli che ha celebrato la cerimonia. È stato il primo di una lunga lista di matrimoni di coppie giapponesi che hanno già scelto Firenze e che nei prossimi mesi raggiungeranno la città di Michelangelo e Leonardo per giurarsi eterno amore. Il 3 ottobre nuovo appuntamento con i fiori d'arancio d'orientamento sempre in Palazzo Vecchio e questa volta insieme alla coppia ci saranno anche amici e parenti.

Allo stesso tempo, il pretore di Chiarelli che ha celebrato la cerimonia. È stato il primo di una lunga lista di matrimoni di coppie giapponesi che hanno già scelto Firenze e che nei prossimi mesi raggiungeranno la città di Michelangelo e Leonardo per giurarsi eterno amore. Il 3 ottobre nuovo appuntamento con i fiori d'arancio d'orientamento sempre in Palazzo Vecchio e questa volta insieme alla coppia ci saranno anche amici e parenti.

lettere

Ministro perché se la prende con i settantenni?

Il treno della rivoluzione

Riceviamo dalla dott.ssa Luciana Sensi una lettera aperta per il ministro della Sanità on. De Lorenzo.

Egregio ministro, nel decreto-legge di proroga degli amministratori straordinari della Uu.Ss.Ll. Ella ha ritenuto di dover inverte un comma con cui si escludono dalla proroga o da una nuova nomina i settantenni.

Cara Unità, di fronte alla fame e ai disastri del Terzo mondo e all'ex mondo socialista, di fronte all'imminente catastrofe ecologica del nostro e alla paralisi delle sinistre che sembrano mandare la lotta contro il capitale alle prossime generazioni, vale la pena di leggere, oltre a Walter Benjamin in generale, questo suo passo in particolare: «Marx dice che le rivoluzioni sono la locomotiva della storia. Ma le cose stanno forse del tutto diversamente. Le rivoluzioni sono forse lo schiatta umana che, viaggiando sul detto treno, si decide ad afferrare il segnale d'allarme».

G. Gussio Savona

Gramsci il centenario del socialismo e le tangenti

Caro Unità, ho letto nei numeri scorsi che ha cambiato casa e si è trasferita in via Due Martelli Accetta i migliori auguri da un tuo amico sincero da molti anni. Ti ringrazio di avermi dato questa umile cultura che mi permette di dialogare con i giovani di oggi che sono certamente più istruiti di noi che appartendiamo ad un'altra generazione. È questo è anche merito tuo e del tuo impegno nelle battaglie che hai condotto in tutti questi anni per il cambiamento della nostra società. Ogni giorno ci ricordi che questo giornale è stato fondato da Antonio Gramsci nel 1924. Io sono uno di quelli che ha creduto in ciò che ha detto Antonio Gramsci, uomo di grande statura morale e politica non riscontrabile ai giorni nostri. Vedere il socialismo con le manette ai polsi proprio mentre celebrano il centenario della sua fondazione non è cosa di poco conto.

Caro compagno, in merito al nuovo balzello sulla casa, l'Isi, è giusto che sia il contribuente a procurarsi il nuovo valore catastale, considerando che i miriardi di accatastamento e di aggiornamento del valore dell'immobile è solo e soltanto del catasto? Si rassicurano i contribuenti promettendo la pubblicazione specifica, distribuita gratuitamente.

Filippo Federici San Donato Valcomino

Il Pds affinché non si tassi la prima casa

Caro compagno, in merito al nuovo balzello sulla casa, l'Isi, è giusto che sia il contribuente a procurarsi il nuovo valore catastale, considerando che i miriardi di accatastamento e di aggiornamento del valore dell'immobile è solo e soltanto del catasto? Si rassicurano i contribuenti promettendo la pubblicazione specifica, distribuita gratuitamente.

Caro compagno, in merito al nuovo balzello sulla casa, l'Isi, è giusto che sia il contribuente a procurarsi il nuovo valore catastale, considerando che i miriardi di accatastamento e di aggiornamento del valore dell'immobile è solo e soltanto del catasto? Si rassicurano i contribuenti promettendo la pubblicazione specifica, distribuita gratuitamente.

Caro compagno, in merito al nuovo balzello sulla casa, l'Isi, è giusto che sia il contribuente a procurarsi il nuovo valore catastale, considerando che i miriardi di accatastamento e di aggiornamento del valore dell'immobile è solo e soltanto del catasto? Si rassicurano i contribuenti promettendo la pubblicazione specifica, distribuita gratuitamente.

Caro compagno, in merito al nuovo balzello sulla casa, l'Isi, è giusto che sia il contribuente a procurarsi il nuovo valore catastale, considerando che i miriardi di accatastamento e di aggiornamento del valore dell'immobile è solo e soltanto del catasto? Si rassicurano i contribuenti promettendo la pubblicazione specifica, distribuita gratuitamente.

Luciana Senani Amministratore straordinario Usi RM9

Mario Santini Roma